



LUSS

LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO



Centro studi
movimenti
Parma

2020-2021



LUSC

LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO

LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO

La Libera università del sapere critico (LUSC) è promossa dal Centro studi movimenti di Parma, i cui ricercatori sono specializzati in Storia, Filosofia e Antropologia. La proposta formativa della LUSC è rivolta a chi avverte il bisogno di confrontarsi con la complessità del mondo in cui viviamo e di riscoprire la potenza critica di saperi ormai asserviti allo status quo dell'ideologia neoliberale, che piega ogni ambito della vita individuale e collettiva alle esigenze di un sistema che cancella diritti e vite umane. L'obiettivo trasversale ad ogni corso è ridare voce alla capacità di critica dell'esistente, fornendo gli strumenti più idonei a ripensare e agire un ruolo politicamente attivo di fronte ai rapporti di forza.

Per accedere ai corsi LUSC è necessario essere soci del Centro studi movimenti (il costo della tessera è di 15 euro).

Tutti i corsi sono validi per la formazione degli insegnanti. Per i docenti è prevista l'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio ai sensi degli articoli 64 e 67 del CCNL 2006-2009, in quanto l'Istituto nazionale "F. Parri" (ex Insmli) e la rete degli Istituti associati, di cui fa parte anche il Centro studi movimenti, hanno ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa, con decreto ministeriale del 25/05/2001, prot. n. 802 del 19/06/2001, rinnovato con decreto prot. n. 10962 dell'8/06/2005, ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati.

I corsi si terranno presso la sede del Centro studi movimenti (Casa Matteo Bagnaresi, via Saragat 33/A, Parma) oppure on-line in stanze virtuali con accesso riservato agli iscritti.

IMPORTANTE

Non sapendo come sarà la situazione sanitaria nei prossimi mesi, vi preannunciamo che anche i corsi previsti in presenza potranno svolgersi on-line.

La scienza

Una storia di conquiste ed errori

a cura di Paola Pancioli

Disciplina: Storia del pensiero scientifico

Periodo: 5 incontri dal 5 ottobre al 2 novembre 2020

Giorni: lunedì dalle 18.30 alle 20.00

Costo: 50 euro (studenti 25 euro)

Fin dalle sue origini la specie umana ha mostrato il desiderio di esplorare e conoscere il mondo, migliorando costantemente la propria comprensione della natura. A tal fine gli uomini hanno elaborato spiegazioni di tipo magico, mitologico e religioso, che consentissero loro di prevedere e controllare i fenomeni naturali. Solo a partire dal Seicento sono state poste le basi della scienza moderna, intesa come sapere pubblico, controllabile e riproducibile. Attraverso la costruzione di un metodo per condividere e verificare le conoscenze, limitando il più possibile gli errori, i filosofi sono riusciti a scalzare le credenze su cui si fondavano discipline come astrologia, alchimia, magia ecc., che avevano dominato il sapere umano nel corso dei secoli precedenti. Il passaggio, tuttavia, non fu repentino. Per lungo tempo ancora, il metodo sperimentale convisse con studi e credenze legati all'aristotelismo, alle dottrine alchemiche e magiche. In quest'ottica, il corso intende ripercorrere le tappe fondamentali della nascita della scienza moderna in Europa e dello sviluppo di alcune sue branche, in un intreccio di cultura umanistica e cultura scientifica. Solo l'approccio storico, infatti, consente di restituire la complessità e l'interdisciplinarietà alla base della nascita delle teorie scientifiche e del loro sviluppo, fornendo in ultima analisi strumenti adeguati a imparare a distinguere false credenze da teorie fondate.

Calendario

5 ottobre 2020.

Un nuovo sapere. Tradizione ermetica e rivoluzione scientifica.

12 ottobre 2020.

Filosofia chimica.

19 ottobre 2020.

I tempi della natura: la nascita della geologia.

26 ottobre 2020.

Medicina: arte o scienza?

2 novembre 2020.

Che cosa è la follia? Psichiatria e controllo sociale.



La violenza politica dell'immediato dopoguerra

Spunti, riflessioni, narrazioni

a cura di Simeone Del Prete

Disciplina: Storia contemporanea

Periodo: 5 incontri on-line dal 6 ottobre al 3 novembre 2020

Giorni: martedì dalle 18,30 alle 20,00

Costo: 50 euro (studenti 25 euro)

Il 25 aprile l'Italia era liberata ma ancora a diversi mesi di distanza da quella data lungo tutto la penisola si registravano episodi di violenza e di giustizia sommaria nei confronti di chi aveva collaborato con i nazisti o di chi aveva rappresentato il volto della barbarie fascista nei vari contesti comunitari.

Il ragionamento sulla violenza politica dell'immediato dopoguerra ha rappresentato e tuttora rappresenta uno dei frangenti su cui maggiormente hanno attecchito narrazioni tossiche con intenti di delegittimazione della più complessiva esperienza resistenziale e costituisce uno degli oggetti storici maggiormente sottoposti a irricevibili falsificazioni e a pretestuose ricostruzioni da parte della pubblicistica scandalistica e della produzione neofascista. Ciò è avvenuto anche e soprattutto a causa della debole dimensione interpretativa di una consistente parte della storiografia che, ancorata a paradigmi agiograficamente celebrativi del movimento resistenziale, non ha saputo misurarsi con il tema se non nei termini di una contestualizzazione doverosa ma non sufficiente a spiegare un fenomeno di conflittualità intrinsecamente politica.

Il corso tenterà, invece, di demistificare queste narrazioni e di superare esplicitazioni monocausali, rimettendo al centro del ragionamento le pulsioni primariamente politiche che guidarono quelle azioni. La riflessione sulla storiografia e il ricorso alla comparazione critica tra pubblicistica e fonti documentali permetteranno inoltre il raggiungimento di una dimensione conoscitiva più completa e più complessa non solo sull'intricato nodo della scelta violenta nel post 25 aprile, ma anche su quello delle sue narrazioni, rimozioni e persistenze durante tutto l'arco della seconda metà del '900.

Calendario

- | | |
|------------------|--|
| 6 ottobre 2020. | «Una guerra inespiable»? : una riflessione sulla violenza nella Seconda Guerra Mondiale. |
| 13 ottobre 2020. | Una «pace brutale»: il contesto dell'Europa postbellica. |
| 20 ottobre 2020. | La resa dei conti. Riflessioni e spunti sulla giustizia sommaria. |
| 27 ottobre 2020. | Sparare ancora: la disciplina della violenza politica del post 25 aprile. |
| 3 novembre 2020. | Il caso Pansa: il «rovescismo» come fase suprema del revisionismo. |



Fuori catalogo

Una rassegna di classici

a cura di Sofia Bacchini, Marco Baldassari, Margherita Becchetti, Tiffany Bernuzzi, Anna Giulia Della Puppa, Luca Fregoso, William Gambetta, Massimo Giuffredi, Michele Guareschi, Ilaria La Fata, Diego Melegari

Disciplina: storia, antropologia, filosofia

Periodo: 9 incontri dal 7 ottobre 2020 al 26 maggio 2021

Giorni: mercoledì dalle 21,00 alle 22,30

Costo: gratuito, con tessera Csm

Che cosa rende un volume un "classico"? E quanto conosciamo di alcuni testi considerati "fondamentali", a prescindere dalla semplice citazione del titolo o dei loro autori?

La rassegna intende recuperare la lettura e l'interpretazione di alcuni testi fondamentali di diverse discipline, sia italiani che internazionali, per riprendere – anche criticamente – libri che hanno segnato un'epoca e hanno fornito spunti e strumenti interpretativi a studiosi e intellettuali del passato e del presente.

Se l'imperare di mode e tendenze spesso imprime un'accelerazione impetuosa al susseguirsi frenetico di nozioni e categorie momentanee, con questi incontri vogliamo continuare a riprendere, pensieri e studi che, fino a poco tempo fa, erano considerati fondamentali e intramontabili e che oggi sembrano messi in ombra.

Questa sarà anche l'occasione per approfondire i problemi e i metodi che sottostanno al lavoro di chi studia. Fornendo gli strumenti per leggere criticamente un libro e per comprenderne il lavoro che ne sta alla base, cercheremo di cogliere le questioni che hanno mosso gli autori, a partire dai loro percorsi biografici, e quali elementi innovativi il testo ha portato alla disciplina di riferimento, in una sorta di incontro diretto con autori e autrici.

Calendario

- | | |
|-------------------|--|
| 7 ottobre 2020. | Ernesto de Martino, <i>La fine del mondo</i> (A. G. Della Puppa) |
| 11 novembre 2020. | Simone de Beauvoir, <i>Il secondo sesso</i> (M. Becchetti) |
| 2 dicembre 2020. | Carlo Ginzburg, <i>Il formaggio e i vermi</i> (M. Giuffredi e I. La Fata) |
| 20 gennaio 2021. | Margaret Mead, <i>Sesso e temperamento</i> (T. Bernuzzi) |
| 3 febbraio 2021. | Edward Said, <i>Orientalismo</i> (S. Bacchini) |
| 3 marzo 2021. | Jacob Burckhardt, <i>Considerazioni sulla storia universale</i> (M. Guareschi) |
| 7 aprile 2021. | Edward Carr, <i>Sei lezioni sulla storia</i> (W. Gambetta) |
| 5 maggio 2021. | Karl Polanyi, <i>La grande trasformazione</i> (M. Baldassari, D. Melegari) |
| 26 maggio 2021. | György Lukács, <i>Storia e coscienza di classe</i> (Luca Fregoso) |



La fabbrica dell'immaginario

Il "nuovo romanzo" delle serie televisive Usa

a cura di Tifany Bernuzzi e Andrea Palazzino

Disciplina: Antropologia, sociologia delle comunicazioni di massa

Periodo: 6 incontri dal 16 ottobre al 20 novembre 2020

Giorni: Venerdì dalle 18,00 alle 20,00

Costo: 60 euro (per studenti 30 euro)

Esiste, all'interno di ogni epoca, una narrazione dominante, archetipica, che è capace di sussumere le altre. Nella narrazione di questo cambiamento epocale giocano un ruolo essenziale le serie televisive del nuovo Millennio: l'identificazione del pubblico nei personaggi delle serie-evento di questi ultimi anni è forse uno degli ultimi riti collettivi degni di nota all'epoca della società postmoderna e priva di riferimenti ideologici consapevoli.

Scopo del corso è indagare quali contenuti vengono veicolati da alcune delle serie americane di maggior successo negli ultimi anni, cercando di analizzare queste nuove fonti con gli strumenti dell'antropologia e della sociologia delle comunicazioni di massa. Qual è l'intenzionalità della fonte? A quale referente si rivolge? Che rapporto instaura con il contesto sociale e politico del nostro tempo? Che ruoli vi rivestono i generi, come viene distribuita la gerarchia dei personaggi e a quale scopo? In che modo il potere viene rappresentato e che ruolo è attribuito al singolo, al nucleo familiare, al contesto sociale? Può esserci una narrativa seriale che mostri una forma di resistenza?

Calendario

- 16 ottobre 2020. Introduzione ai temi e al metodo didattico proposto. La serie tv come radiografia dell'età della crisi.
- 23 ottobre 2020. La famiglia come scudo dal male o come scusa del male? *Ozark* e *Shameless*.
- 30 ottobre 2020. La filosofia del meriggio. *Breaking Bad* e *House of cards*.
- 6 novembre 2020. Il potere della tecnica e la fine della società plurale? Noi e *Black Mirror*.
- 13 novembre 2020. Nemico interno, nemico esterno. Crisi, contagio e fobia. *Walking dead*.
- 20 novembre 2020. **a.** Globalizzazione e potere dei mercati. *Zero, zero, zero*.
b. *Rivedere le serie:* confronto analitico sulle serie tv proposte dai partecipanti al corso.



SĀN JIÀO HÉ YĪ.

I tre pilastri della civiltà cinese

SĀN JIÀO HÉ YĪ.

I tre pilastri della civiltà cinese

a cura di Marco Perusi Savorelli

Disciplina: Filosofia e storia della Cina

Periodo: 6 incontri on-line dal 12 novembre al 17 dicembre 2020

Giorni: Giovedì dalle 18,30 alle 20,00

Costo: 60 euro (studenti 30 euro)

La civiltà è il prodotto dell'adattamento dell'Uomo al territorio e, quando il terreno e la coltura di un popolo è vario e vasto come quello del Regno di Mezzo, i fenomeni culturali si moltiplicano. Confucianesimo, Daoismo e Buddismo rappresentano i tre ecosistemi intellettuali curati dai Cinesi per millenni e oggi la loro evoluzione è oggetto della nostra indagine storica e letteraria. È questa l'opportunità di addentrarsi fra i segreti dell'Impero del Drago e di svelarne i tesori sapienziali, per fare luce sulla società contemporanea di uno dei più grandi e antichi Paesi del mondo. Gli incontri porteranno gli studenti a conoscere le matrici cinesi di una più ampia filosofia estremo-orientale: il Daoismo (Taoismo) o Scuola del Cielo, incarna lo spirito mistico della mentalità cinese e ne traduce le istanze naturalistiche, esoteriche, anarchiche; il Confucianesimo o Scuola dei Letterati, incarna lo spirito etico della mentalità cinese e ne traduce le istanze morali, razionali, politiche; il Buddismo o Scuola del Risveglio, incarna lo spirito trascendente della mentalità cinese e ne traduce le istanze meditative, devozionali, religiose. Ognuno di questi tre pilastri della saggezza contribuisce alla forza e alla bellezza dell'edificio intellettuale cinese; ognuna di queste tre porte costituisce un accesso ai cortili privati della psicologia di un intero popolo.

Calendario

12 novembre 2020.	La Via del Daoismo
19 novembre 2020.	Eco daoista
26 novembre 2020.	La Virtù dei Letterati
3 dicembre 2020.	Il Maestro disse
10 dicembre 2020.	La Verità del Buddha
17 dicembre 2020.	Om laudetur



ONLINE

Intellettuale tra potere e rivoluzione nel Vicino Oriente contemporaneo

a cura di Sofia Bacchini e Latino Taddei

Disciplina: storia contemporanea, storia del pensiero politico, storia del pensiero religioso

Periodo: 6 incontri dal 16 novembre al 21 dicembre 2020

Giorni: Lunedì dalle 18,30 alle 20,00

Costo: 60 euro (studenti 30 euro)

Il ruolo dell'intellettuale ed il suo ruolo rispetto alla società è un tema che è stato sempre dibattuto attraverso i secoli ed i confini geografici. Distante e rinchiuso nella sua torre d'avorio, oppure intento ad arringare le masse in un comizio, "l'intellettuale è sempre al bivio tra solitudine e allineamento" (E. Said), sia che assuma una posizione affine e complice rispetto al sistema vigente, sia che non accetti i paradigmi che questo impone alla società.

In questo corso conosceremo gli uomini e le donne protagonisti delle principali correnti di pensiero politico e dei movimenti sociali che hanno attraversato il Vicino Oriente nell'epoca contemporanea, analizzeremo il loro rapporto con la società ed i centri di potere ed il contributo che hanno lasciato alle grandi tematiche ancora oggi dibattute sull'altra sponda del Mediterraneo. Se è vero, come affermava Oscar Wilde, che "gli intellettuali eminenti sono sempre in rapporto simbolico con il loro tempo", è importante valutare la portata di rottura o di continuità che queste forme di pensiero critico hanno prodotto.

I sei incontri del corso si focalizzeranno sui personaggi e le teorie lungo alcune direttrici principali: il ruolo dello stato e le forme del potere (nazionalismo e socialismo arabo), il rapporto tra religione e politica (islamismo politico e socialismo islamico), la questione di genere (femminismo islamico), arrivando fino al ruolo di alcuni intellettuali nelle sollevazioni a noi più vicine, che vanno dalle rivolte comunemente ed impropriamente definite "primavera arabe" fino all'evoluzione dell'ideologia e della lotta materiale del popolo kurdo.

Calendario

- | | |
|-------------------|---|
| 16 novembre 2020. | Hoda Sha'rawi e il femminismo islamico |
| 23 novembre 2020. | L'islamismo politico: Hasan al-Banna e i Fratelli Musulmani |
| 30 novembre 2020. | George Habash e il Movimento dei Nazionalisti Arabi |
| 7 dicembre 2020. | Il panarabismo di Gamal Abd el-Nasser |
| 14 dicembre 2020. | Ali Shariati e le forme del socialismo islamico |
| 21 dicembre 2020. | Le tendenze del nuovo millennio: il Kurdistan e il confederalismo democratico |



Sex & the City

Una lettura di genere sulla città e l'architettura

a cura di Florencia Andreola e Azzurra Muzzonigro

Disciplina: Architettura, Studi Urbani, Gender Studies

Periodo: 5 incontri on-line dal 7 gennaio al 4 febbraio 2021

Giorni: Giovedì dalle 18,30 alle 20,00

Costo: 50 euro (studenti 25 euro)

Il corso si propone di affrontare, attraverso quattro lezioni e un incontro seminariale, le dinamiche di genere in relazione alla città e all'architettura.

Lo spazio urbano, inteso essenzialmente come prodotto sociale, riguarda una serie di relazioni che sono create da forze di produzione, pratiche sociali, tecnologie e prodotti della conoscenza diversi, come anche strutture e istituzioni sociali.

Al contempo lo spazio domestico, nella sua origine progettuale, non è soltanto uno spazio di intimità e rifugio affettivo, ma rappresenta anche una sfera guidata dalle condizioni economiche, che compromette radicalmente la possibilità di autonomia individuale e collettiva, di una fuga dalle regole che strutturano la società.

Il corso percorrerà, attraverso una lettura spaziale di città e architettura, alcuni passaggi storici che hanno contribuito alla determinazione delle disuguaglianze di genere e viceversa alla loro parziale decostruzione. Al contempo sarà oggetto di studio il valore dei luoghi di cura (Case delle donne, spazi e attività LGBT oriented, ecc.) all'interno della città e dei quartieri e il loro rapporto con le amministrazioni pubbliche; così come verranno analizzati alcuni esempi di *gender policies* messe in atto da diverse città e il ruolo di queste all'interno delle società che le accolgono.

Il corso ha l'obiettivo di offrire ai/alle partecipanti maggiore consapevolezza rispetto alle questioni di genere insite nei luoghi che frequentiamo, nella pianificazione urbana e nella progettazione architettonica.

Calendario

- | | |
|------------------|---|
| 7 gennaio 2021. | L'esperienza urbana delle donne: usi, limiti e decoro urbano. |
| 14 gennaio 2021. | La violenza dello/nello spazio domestico |
| 21 gennaio 2021. | Il valore dei luoghi di cura |
| 28 gennaio 2021. | Le questioni di genere nelle politiche urbane |
| 4 febbraio 2021. | La mappa della città femminile: seminario collettivo |



ONLINE

Lessico democratico

Per una introduzione alla politica
a cura di *William Gambetta*

Disciplina: Sociologia politica, Storia contemporanea

Periodo: 6 incontri dall'11 gennaio al 15 febbraio 2021

Giorni: lunedì dalle 15,30 alle 17,00

Costo: 60 euro (studenti 30 euro)

Con la fine della guerra fredda, il sistema liberale sembra essersi affermato – almeno negli Stati occidentali – come la migliore forma di organizzazione sociale e politica. Si è infatti diffusa sempre più la convinzione che maggiori libertà nei meccanismi economici si accompagnino naturalmente a un'espansione delle libertà nelle relazioni politiche. Eppure il meccanismo di controllo dei popoli sulle scelte delle loro classi dirigenti è in un evidente stato di crisi. Molti diritti vengono meno. Così come la partecipazione al controllo e alla gestione del potere, per gran parte della popolazione, si limita all'esercizio del diritto di voto. Le democrazie liberali, insomma, mostrano i segni di un rapido declino. Indagarne la storia, i principi e i procedimenti può essere utile per riflettere sulla sua condizione attuale.

Attraverso un approccio propedeutico, rivolto principalmente a docenti, studenti e attivisti del mondo politico e dell'associazionismo, le lezioni indagheranno con particolare attenzione il sistema politico italiano. Per gli insegnanti il corso potrebbe essere utile anche per la costruzione di unità didattiche per la programmazione del curriculum di Cittadinanza.

Calendario

- 11 gennaio 2021. Potere e popolo: i principi della democrazia (William Gambetta)
- 18 gennaio 2021. Società civile, società politica e istituzioni: i meccanismi del sistema democratico (William Gambetta)
- 25 gennaio 2021. Il potere sessuato: uomini e donne in politica (Anna Giulia Della Puppa)
- 1 febbraio 2021. I soggetti del pluralismo: partiti, movimenti e associazioni (William Gambetta)
- 8 febbraio 2021. Democrazia senza sostanza: diseguaglianze sociali e istituzioni totali (William Gambetta e Ilaria La Fata)
- 15 febbraio 2021. Una "rivoluzione promessa": il caso della Costituzione italiana (Margherita Becchetti e William Gambetta)



Filosofia della dominazione

a cura di Cristina Quintavalla

Disciplina: Filosofia

Periodo: 5 incontri dall'11 gennaio all'8 febbraio 2021

Giorni: Lunedì dalle 18,30 alle 20,00

Costo: 50 euro (studenti 25 euro)

Scopo del corso è la individuazione delle connotazioni antropologiche sottese alle relazioni di dominio, con particolare riferimento ai concetti di *individuo* e di *cittadino*, alla luce dei contesti storici in cui sono stati teorizzati e della loro funzionalità rispetto ai rapporti sociali coevi.

In particolare sarà oggetto di riflessione un tratto peculiare della modernità occidentale, che potrebbe essere definito come *identità di dominio*, vale a dire la raggiunta identità di sé attraverso l'istituzione di pratiche di dominio. La coscienza di sé, propria del soggetto borghese, diventa sapere di potere, che si esplica attraverso l'assoggettamento della natura, delle cose, degli altri uomini.

Come suo correlato saranno analizzate le molteplici forme della violenza – materiale, simbolica, culturale- agite al fine di garantirsi il dominio. Si rifletterà sulle ragioni dell'interiorizzazione di una sorta di "*seconda natura*" - l'*homme de l'homme* lo definirebbe Rousseau- che conduce talora il dominato a riconoscersi nelle sue catene e ad accettarle.

Le attuali forme di neo-colonialismo e le odierne forme di lavoro, espressione di un modo di produzione su scala mondiale, attraversato da conflitti sempre più acuti, scaricano le tensioni di valorizzazione sui nuovi schiavi del sistema: *hommes jetables*, rifiuti, scarti di umanità, usa e getta.

Calendario

- 11 gennaio 2021. *Persona, individuo, cittadino:* contesti storici e loro funzionalità rispetto ai rapporti sociali coevi
- 18 gennaio 2021. L'identità di sé attraverso il dominio sugli altri, il vivente, la natura
- 25 gennaio 2021. Alienazione e reificazione
- 1 febbraio 2021. Il dominato, la sua "seconda natura"
- 8 febbraio 2021. Le forme attuali del dominio e les *hommes jetables*, i rifiuti, gli scarti di umanità.



Terzer Cine e Cine Liberación in Latinoamerica

A cura di Lorenzo Carlo Tore

Disciplina: Cinema Documentario

Periodo: 4 incontri dal 15 gennaio al 5 febbraio 2021

Giorni: Venerdì dalle 18,30 alle 20,00

Costo: 40 euro (Studenti 20 euro)

Buenos Aires, ottobre 1969. Due giovani registi argentini pubblicano sul *Tricontinental* l'articolo: *Hacia un Terzer Cine – apuntes y experiencias para el desarrollo de un cine de liberacion en el tercer mundo*. Sono anni movimentati in tutto il Latinoamerica e c'è bisogno di un cinema dall'impronta rivoluzionaria, un cinema diverso, nazionale, che colpisca lo spettatore e che lo renda consapevole, un cinema che lo renda libero, fiero e ribelle: c'è bisogno del *Terzer Cine*. Durante il corso si avrà modo di conoscere il Terzer Cine e gli autori che vi hanno aderito, di approfondire in cosa consisteva questo cinema così diverso per produzione, forma e contenuti da quello europeo e hollywoodiano: un cinema dalla parte degli oppressi, che recuperi la memoria storica e che metta la collettività e non più l'individuo al centro della narrazione. Si avrà modo di parlare di quello che si intende con *Cine Liberación* e del perché sia nato proprio in Argentina, a cosa ci si riferisca quando si parla di "terzo cinema" e quali siano stati il "primo" e il "secondo". Con focus sul contesto nazionale e internazionale si avrà modo di parlare e visionare parte dei principali documentari partendo da un lavoro fondamentale: il film-saggio e manifesto, *La Hora de los Hornos* (F.Solanas/O.Getino; 1969). Si avrà modo di affrontare aspetti e caratteristiche del cinema documentario contemporaneo, con la visione di lavori che si sono occupati della memoria individuale e collettiva, la memoria dei corpi, le vittime e le violenze negli anni prima e durante la dittatura. Si parlerà della figura della donna nel contesto cinematografico rivoluzionario: chi sono state le registe, le operatrici dello spettacolo e le produttrici cinematografiche a cavallo tra gli anni '60 e '70; autrici invisibili e dimenticate, compartecipi dei progetti più significativi del documentario militante e politico negli anni del *Plan Condor*.

Calendario

- 15 gennaio 2021. Il Documentario e film-saggio nei Movimenti di Cine Liberación
- 22 gennaio 2021. Sguardo al Latinoamerica, il Cine Liberación nel resto del Cono Sur, in Brasile e in Bolivia
- 29 gennaio 2021. Il passato nel presente. Gli anni della rivoluzione, la memoria e la desaparición al giorno d'oggi
- 5 febbraio 2021. Desaparecidas. Fatti, lavori e parole nei metodi e nella memoria delle registe



Le frontiere dell'Islam

Un viaggio nelle molteplici realtà di una religione globale.

a cura di Latino Taddei

Disciplina: Storia, Storia delle religioni

Periodo: 6 incontri dal 10 febbraio al 17 marzo 2021

Giorni: Mercoledì dalle 18,30 alle 20,00

Costo: 60 euro (studenti 30 euro)

Una delle maggiori limitazioni alla comprensione di un fenomeno, oltre all'ignoranza dei suoi contenuti fondamentali, sta indubbiamente nell'approssimazione, nel diffondersi di luoghi comuni, pregiudizi e preconcetti.

In molta parte della nostra cultura la religione islamica, che attualmente conta oltre due miliardi di fedeli ed una diffusione davvero globale, viene spesso definita come un monolite, i cui caratteri sono essenzialmente univoci e statici, invariabili nel tempo e nello spazio.

Questo corso si propone di mostrare le notevoli differenze tra "i tanti Islam" che animano la vita dei seguaci di Muhammad, riportandoli, nella loro dimensione culturale e sociale, al contesto geografico, mostrandone affinità e divergenze, punti di contatto e di scontro, differenze di vedute e di prospettive.

Ogni lezione offrirà ai corsisti uno spaccato sull'evoluzione del culto nei differenti contesti dove questo si è radicato, andando quindi a costruire, tassello dopo tassello, un mosaico complesso ed multiforme, quale di fatto è sempre stato l'Islam, dai tempi della Rivelazione fino ai nostri giorni.

L'obiettivo dunque è quello di fornire strumenti per superare gli stereotipi ed i luoghi comuni che troppo spesso vengono diffusi riguardo questo culto ed i suoi fedeli, per imparare a riconoscere le tante, variegata e talvolta contraddittorie forme.

Calendario

- | | |
|-------------------|--|
| 10 febbraio 2021. | L'Islam delle origini: dottrina ed espansione geografica |
| 17 febbraio 2021. | La Mecca, Damasco, Bagdad: l'islamismo nel suo contesto originario |
| 24 febbraio 2021. | Oltre il confine orientale: Asia centrale ed estrema |
| 3 marzo 2021. | Nelle terre occidentali: Muhammad in Africa |
| 10 marzo 2021. | L'Islam globale e moderno, nelle Americhe ed in Europa |
| 17 marzo 2021. | La comunità dei fedeli nostrana: l'Islam italiano |



Libertà, Crimini, Emozioni

Dalla crisi del libero arbitrio alle neuroscienze: siamo davvero liberi?

a cura di Pietro Schirò

Disciplina: Storia, filosofia, diritto.

Periodo: 6 lezioni on-line dall'11 febbraio al 18 marzo 2021

Giorni: Giovedì dalle 18,30 alle 20,00

Costo: 60 euro (studenti 30 euro)

Siamo veramente liberi nelle scelte che compiamo? Esiste il libero arbitrio o siamo determinati da fattori esterni alla nostra coscienza? In questa prospettiva perché obbediamo al diritto?

Durante le lezioni si cercherà di rispondere a queste domande assumendo un metodo multidisciplinare che coinvolga il diritto, la storia e la filosofia. Il corso si concentrerà sulla crisi del concetto di libero arbitrio che si sviluppa alla fine dell'Ottocento grazie alle opere di medici anatomisti come Lorenzo Tenchini, famoso alienista di Parma. Per quest'ultimo, il fenomeno criminale è il prodotto di elementi antropologici e bio-fisici, sicché il delinquente non è considerato responsabile delle proprie azioni.

In seguito si tratteranno le principali tesi sull'obbligatorietà del diritto, esaminando il *Critone* di Platone e la *banalità del male* di Hannah Arendt si verificheranno le conseguenze della cieca obbedienza alle leggi, la quale ha condotto ai più atroci crimini della storia.

Dopo aver ragionato sul perché si obbedisce alle leggi, si affronterà il tema della disobbedienza civile, ultima arma della singola coscienza per esercitare i propri diritti e le proprie libertà.

Infine, si rifletterà sulla genuinità delle emozioni e delle scelte nella vita di ogni giorno. La libertà delle azioni e la spontaneità dell'agire sembrano verità incontrovertibili, tuttavia recenti studi di neuroscienze dimostrerebbero che il cervello registri la consapevolezza delle azioni solo dopo averle effettivamente poste in essere. E se la scelta tra il bene e il male non fosse libera? Se le decisioni più importanti della nostra vita e finanche le nostre emozioni fossero determinate da fattori esterni alla nostra volontà? La libertà esiste o è solo un'illusione?

Calendario

- 11 febbraio 2021: La crisi del concetto di libero arbitrio attraverso l'opera di Lorenzo Tenchini.
- 18 febbraio 2021: Tra libertà e determinismo: perché obbediamo al diritto?
- 25 febbraio 2021: Il Critone di Platone e i tre argomenti a sostegno dell'obbligatorietà del diritto.
- 4 marzo 2021: La conseguenza dell'obbedienza. La banalità del male.
- 11 marzo 2021: La disobbedienza civile: la voce della coscienza.
- 18 marzo 2021: La libertà di scelta alla prova delle neuroscienze.



Antonietta Bernardoni

La formazione della personalità umana fra biologia e storia
a cura del collettivo Bernardoni

Disciplina: Lineamenti di critica delle teorie della personalità

Periodo: 4 lezioni dal 12 febbraio al 5 marzo 2021

Giorni: Venerdì dalle 18,30 alle 20,00

Costo: 40 euro (studenti 20 euro)

La personalità del singolo non è stata sinora studiata con strumenti adeguati in quanto quelli usati rappresentano il frutto di una cultura tesa a mantenere i rapporti di potere esistenti.

Etichettando ogni manifestazione di ribellione o insoddisfazione come "disturbo da curare" - o dirottando in ambito medico psichiatrico-psicologico i bisogni educativi dei bambini - si è impedito di scoprire, analizzare e mettere in discussione le ingiustizie e le disuguaglianze che sono alla base di condizioni di vita insopportabili, rinunciando nel contempo alla ricerca di soluzioni solidali alle problematiche individuali.

Per questo, *"nel campo dei giusti rapporti interpersonali, tutti dobbiamo essere ricercatori e scienziati, affinché nessuno lo debba essere in maniera specialistica e separata"*.

Il contributo pratico-teorico della dottoressa Antonietta Bernardoni allo sviluppo della personalità di ciascuno, attraverso la liberazione delle potenzialità individuali perché ciascuno sia sempre più padrone della propria vita e sempre meno di quelle altrui.

Calendario

12 febbraio 2021. Pratica e teoria dei processi di crescita della personalità

19 febbraio 2021. La de-medicalizzazione dei processi di crescita e di apprendimento: da Maria Montessori ad Antonietta Bernardoni. Bambini scomodi e psichiatrizzazione/psicologizzazione dei bisogni educativi

26 febbraio 2021. Metodologia Pedagogia dei genitori

5 marzo 2021. L'attività Terapeutica Popolare, le Assemblee di educazione reciproca continuativa. La vita quotidiana come storia



Modernità e Lavoro

Per una storia materiale della soggettività moderna

a cura di Rolando Vitali

Disciplina: Storia delle idee

Periodo: 6 lezioni dal 15 febbraio al 26 marzo 2021

Giorni: Lunedì dalle 18,30 alle 20,00

Costo: 60 euro (studenti 30 euro)

Dopo la crisi del 2008, il concetto di lavoro ha cominciato a ri-acquisire quella centralità che sembrava aver perduto all'interno di una società digitale automatizzata, destinata a determinarne l'obsolescenza. L'utopia di un'estinzione del lavoro appare oggi ridimensionata, in un mondo nel quale l'estrazione di valore dal lavoro vivo viene intensificata attraverso l'impiego di nuove tecnologie informatiche. Il concetto di lavoro è forse quello che, negli anni del post-modernismo, è stato maggiormente rimosso dallo sguardo pubblico, dall'analisi filosofica, dalla storia. Questa esclusione non è recente, ma rimonta alla vicenda stessa del pensiero occidentale. Sin dalle origini greche della filosofia, il lavoro è apparso solo come negativo, relegato a quella dimensione materiale oltre la quale soltanto poteva esercitarsi il pensiero, la politica, la libertà umana. Qualcosa però cambia con la Modernità. Del concetto di Modernità sono stati dati diversi tentativi di definizione critica, tra loro anche radicalmente eterogenei: quasi tutti però sembrano concordare su sull'idea che la Modernità sarebbe caratterizzata da un nuovo rapporto tra pensiero e prassi. Dal modello contemplativo – tipico dell'antichità – si sarebbe passati ad un modello di *pensiero operativo*, basato cioè sulla *produzione* autonoma da parte dell'uomo di categorie concettuali orientate alla manipolazione, al dominio e allo sfruttamento della realtà. All'interno di questo quadro anche la categoria di *lavoro*, sino ad allora relegata ai massimi margini dal pensiero filosofico, acquisisce una nuova posizione di valore. Il corso vorrebbe quindi proporre una ricognizione della categoria di Lavoro all'interno della Modernità fino al nostro presente, per comprenderne le aporie, le questioni ancora aperte e gli eventuali orizzonti di liberazione.

Calendario

- 15 febbraio 2021. La Modernità: una nuova posizione del pensiero
- 22 febbraio 2021. Un padrone che lavora
- 1 marzo 2021. Divisione del lavoro e Formazione (Bildung)
- 8 marzo 2021. Alienazione e lavoro libero
- 15 marzo 2021. La fabbrica e la produzione di soggettività
- 22 marzo 2021. Nuove forme del lavoro nella società post-disciplinare



Una specie di spazio

Per un'antropologia dello spazio urbano

a cura di Anna Giulia Della Puppa

Disciplina: Antropologia

Periodo: 6 incontri on-line dal 2 marzo al 6 aprile 2021

Giorni: Martedì dalle 18,30 alle 20,00

Costo: 60 euro (studenti 30 euro)

Cos'è una città? E soprattutto, come sono le città contemporanee? Chi e come ci vive?

Nella città geografie e vissuti si intrecciano e formano percorsi personali. Pensate al luogo del vostro primo bacio, una piazza connessa ad un vostro ricordo di infanzia, le cose che sapete della storia del vostro luogo.

L'antropologia urbana è una branca della (in)disciplina antropologica che si pone queste questioni e cerca di dipanare il senso intrinseco agli spazi cittadini. Per questo, spesso, affianca la pianificazione urbana nel suo senso più pratico, dare risposte ai tecnici che costruiscono le città.

Ma l'antropologia urbana ha anche un ruolo di indagine intellettuale: insinuare il dubbio nelle certezze di chi vede il paesaggio urbano meramente come un foglio bianco da dover conquistare e colonizzare, in linea coi dettami del mercato immobiliare. Chi e come resiste a questo nulla che avanza?

Scrivendo Italo Calvino nelle sue "Città invisibili", testo imprescindibile per ogni antropologo che si occupi di città: "È delle città come dei sogni: tutto l'immaginabile può essere sognato ma anche il sogno più inatteso è un rebus che nasconde un desiderio oppure il suo rovescio, una paura. Le città come i sogni sono costruite di desideri e di paure."

È uno spazio particolare, quello della città perché, nel tentativo spasmodico di ordinare l'esistente, architettonicamente e spazialmente, lo spazio urbano sfugge alle griglie imposte, viene risignificato da chi lo attraversa, diventa giungla.

Ed ecco quindi che, per citare lo scrittore potenziale George Perec la città è "una specie di spazio", un dubbio, da individuare e disegnare continuamente, mai dato e sempre da conquistare.

Attraverso una introduzione alla storia dell'antropologia dello spazio urbano, e con la presentazione di alcuni casi etnografici, il corso ha lo scopo di tracciare le traiettorie delle principali questioni che riguardano le attuali idee di città.

Calendario

2 marzo 2021.

Introduzione teorica: L'antropologia e la città

9 marzo 2021.

Etnografia e città

16 marzo 2021.

La città e l'abitare

23 marzo 2021.

Quartieri e spazi anomici

30 marzo 2021.

La città e il commercio

6 aprile 2021.

La città e i generi



ONLINE

«Testa di coccio» e uomini «fatti di vetro»

Soggetto, norma e «infrazione della norma» tra psicopatologia e filosofia

«Testa di coccio» e uomini «fatti di vetro».

Soggetto, norma e «infrazione della norma» tra psicopatologia e filosofia

a cura di Luca Fregoso

Disciplina: Filosofia teoretica

Periodo: 6 incontri dal 19 marzo al 23 aprile 2021

Giorni: Venerdì dalle 18.30 alle 20,00

Costo: 60 euro (studenti 30 euro)

Alla radice del cosiddetto «discorso filosofico sulla modernità» si trova il percorso argomentativo che porta Descartes, attraverso l'esercizio del dubbio, alla fondazione del soggetto modernamente inteso. In tale percorso, lo statuto epistemologico della *ratio* moderna sembra profilarsi per esclusione, attraverso l'interdizione di quelle forme «inverosimili» di relazione con il mondo come il sogno, l'illusione o la follia. Il paradigma della ragione moderna, la sua «norma», si impone solo dopo averne attraversato le sue eccedenze patologiche. Come scrive Eugène Minkowski il patologico, mostrandoci come i fenomeni «si situano e si organizzano nella coscienza malata diversamente da come li concepiamo usualmente, mette in rilievo caratteri essenziali [...] che proprio per la poca distanza che ci separa da essi nella vita passerebbero inosservati o sarebbero considerati del tutto naturali». Si tratterà, quindi, di sondare in alcuni referenti teoretici della filosofia e della psicopatologia contemporanea le implicazioni della relazione soggetto, norma e «infrazione della norma»: dalla interpretazione foucaultiana della *Prima meditazione metafisica* cartesiana al dibattito da essa innescata con la prospettiva teoretica di Jacques Derrida per il quale il rapporto tra *cogito* e follia diventa «un problema di elocuzione»; dalla configurazione dell'«essere malato» come «essere differente» al patologico inteso come «normale impedito o deviato». Il corso proverà ad attraversare, con una intenzione criticamente avvertita, le diverse opzioni teoretiche sottese alla domanda su come sia possibile essere soggetto nella società istituita dal sistema di relazioni materiali generato dalle norme. Un compito questo che prefigura un metodo della ricerca volto a esplicitare le condizioni *infra-ideologiche* della norma e gli effetti di assoggettamento che essa produce nello statuto epistemologico di una soggettività «prevedibile» e «controllabile».

Calendario

19 marzo 2021.

La costituzione cartesiana della *ratio* moderna e gli «uomini fatti di vetro»

26 marzo 2021.

M. Foucault: genealogia del *cogito* e archeologia della follia

2 aprile 2021.

Il *logos* della follia: la posta in gioco nel dibattito tra Jacques Derrida e Michel Foucault

9 aprile 2021.

«Essere malato», «essere differente» in un caso di melanconia schizofrenica

16 aprile 2021.

G. Canguilhem: l'infrazione della norma

26 aprile 2021.

Potere e patologia: la critica *infra-ideologica* della norma



IN AULA

E io non vedo più la realtà

Forme dell'esperienza e della relazione nella società digitale

a cura di Tifany Bernuzzi e Diego Melegari

Disciplina: Antropologia

Periodo: 6 lezioni dal 24 marzo al 28 aprile

Giorni: Mercoledì dalle 18,30 alle 20,00

Costo: 60 euro (studenti 30 euro)

Il corso propone una riflessione critica sugli effetti delle nuove tecnologie nella vita quotidiana, chiedendosi come quella che viene ormai definita onlife abbia mutato stili di pensiero, modalità di relazione, tempi e spazi pubblici o privati, intensificando e ristrutturando il rapporto originario uomo-tecnica. Tutto il percorso è concepito secondo una struttura dialogica. In primo luogo, si svilupperà un confronto tra i relatori e tra le loro discipline di riferimento, antropologia culturale e filosofia politica, a partire da testi recenti che, in vario modo, rappresentano punti di riferimento nel dibattito sulle implicazioni del digitale. In questo senso si prenderanno in particolare considerazione letture tendenti ad enfatizzare i pericoli di spersonalizzazione, erosione delle capacità cognitive e attentive, evaporazione dei legami personali e sociali, controllo disciplinante. Il secondo livello sarà dedicato, invece, ad una pratica laboratoriale di tipo etnografico, che muoverà dalle narrazioni dei partecipanti a proposito della propria relazione con le nuove tecnologie, per arrivare ad un dibattito strutturato anche sulla base di quanto affrontato negli incontri dedicati all'approfondimento teorico. Le diverse interpretazioni di quella che il filosofo Bernard Stiegler ha analizzato nei termini di una "disruzione" delle forme simboliche e sociali a fronte dell'accelerazione tecnologica verranno confrontate con la nostra esperienza quotidiana delle piattaforme, dei social, del linguaggio dei meme e delle emoticon. La speranza è quella di costituire, all'interno del corso, uno spazio di lavoro collettivo e di verificare in che misura quello che si propone come "pensiero critico" su un aspetto importante della nostra contemporaneità, possa effettivamente contribuire a riorganizzarne la comprensione e il vissuto.

Calendario

24 marzo 2021.	Home
31 marzo 2021.	Etnografia del quotidiano. Laboratorio
7 aprile 2021.	Really so smart?
14 aprile 2021.	Social, likes, meme: soli nello sciame?
21 aprile 2021.	I vampiri dell'esperienza
28 aprile 2021.	Etnografia del quotidiano. Laboratorio



Il Senso della Repubblica

Ripensare la Storia come alla storia di milioni di persone approdate in America fra Otto e Novecento

Il Senso della Repubblica

Ripensare la Storia come alla storia di milioni di persone approdate in America fra Otto e Novecento

a cura di Sara Samori

Disciplina: Storia contemporanea e del pensiero politico

Periodo: 5 lezioni on-line dal 1 aprile al 29 aprile 2021

Giorni: Giovedì dalle 18,30 alle 20,00

Costo: 50 euro (studenti 25 euro)

L'emigrazione politica e l'esilio, già la prima metà dell'Ottocento e nel corso dell'età contemporanea avrebbero avuto modo di moltiplicare e di rafforzare fenomeni sempre più frequenti di trasferimento all'estero d'individui o di gruppi dotati di forti motivazioni ideali, anche quando a sollecitarne le scelte di espatrio non fossero state in prima istanza solo evidenti costrizioni materiali o la necessità di sfuggire a minacce, persecuzioni e repressioni. Nell'ambito della storia risorgimentale e postunitaria l'intreccio fra esilio, profugato ed emigrazione politica e da lavoro, diede luogo, per esempio, quasi ad ogni livello (ed anche quando ebbero inizio gli esodi popolari di massa in Europa e al di là dell'oceano) a episodi in cui le contrapposizione chiave tra forze che in Italia condividevano o avevano condiviso "un minimo recinto valoriale" potevano sfociare, diversamente da lì, in contrasti di una certa entità per lo più alimentati da forme di comunicazione simboliche e da pratiche di propaganda funzionali alla denigrazione del "nemico" e veicolati dalla stampa in lingua italiana di diverso colore. In questo quadro, il corso intende ripercorrere le tappe fondamentali delle discussioni e dei fatti che caratterizzarono all'estero la dialettica politica degli italiani emigrati. Lo stesso approfondimento dell'associazionismo etnico consente, fase per fase, la messa a fuoco dei principali problemi legati all'uso delegittimante di immagini e di argomentazioni che dovevano tener conto (anche se non sempre poi lo fecero) delle condizioni speciali in cui gli esuli e i loro connazionali emigrati si trovavano a vivere e ad agire politicamente

Calendario

- | | |
|-----------------|--|
| 1 aprile 2021. | La presenza democratica in America (1848-1870): geografia d'oltreoceano. |
| 8 aprile 2021. | "Lontano dall'Italia ma con l'Italia nel cuore": il variegato puzzle del mito risorgimentale all'estero. |
| 15 aprile 2021. | La politica festeggia in piazza: associazionismo e internazionalismo. |
| 22 aprile 2021. | L'Italia radicale (1870-1890). |
| 29 aprile 2021. | La scoperta politica del Mondo Nuovo e l'America tra politica e identità come "rituale di strada" (1900-1922). |



ONLINE

L'identità etnica

Costruzioni e mobilitazioni identitarie fra presente e passato
a cura di Eric Franc

Disciplina: Antropologia e storia

Periodo: 6 lezioni dal 12 aprile al 17 maggio 2021

Giorni: Lunedì dalle 18,30 alle 20,00

Costo: 60 euro (studenti 30 euro)

L'obiettivo del corso è di fornire strumenti concettuali per la comprensione di quel complesso fenomeno sociale che è l'identità etnica, o, per usare il termine ormai invalso nella letteratura scientifica, l'etnicità.

Quello etnico è un tema di grande attualità. A portarlo al centro dell'attenzione tanto di antropologi e sociologi quanto di storici e archeologi è stata determinante l'esplosione mondiale, negli ultimi decenni, di fenomeni che, da un lato, si sono imposti quali problemi cruciali per la vita delle società contemporanee, dall'altro, hanno modificato le sensibilità dei ricercatori, di qualsiasi epoca questi si occupassero. Tali fenomeni includono tutte quelle mobilitazioni politiche d'identità etniche lanciate da gruppi che hanno agito al fine d'essere riconosciuti come minoranze, d'essere compensati per torti del passato, di autodeterminarsi come popoli, di costruire Stati nazionali indipendenti ecc., ma pure molte delle dinamiche legate ai movimenti migratori internazionali e al processo d'integrazione europea, dinamiche come il razzismo, la xenofobia, le chiusure identitarie e l'insorgenza di paure circa contaminazioni e perdite d'identità.

Dopo aver mostrato perché la diversità umana in fatto di costumi, lingua e aspetto fisico non possa essere classificata per fare del mondo un "mosaico" d'isolati distinti, il corso si articolerà in modo da definire cosa l'etnicità sia, come essa tipicamente funzioni nel mondo sociale e perché essa possieda un nucleo di fondo travalicante la distinzione tra mondo moderno e pre-moderno. Infine, sarà proposta una riflessione sul ruolo che gli operatori culturali possono avere nel contrastare i possibili esiti perniciosi delle odierne costruzioni identitarie di tipo etnico e nazionale.

Calendario

- | | |
|-----------------|--|
| 12 aprile 2021. | Perché il mondo non è un "mosaico": la diversità umana oltre l'essentialismo. |
| 19 aprile 2021. | L'etnicità: definizione relazionale e dinamica del concetto e suoi rapporti con le categorie di "nazione" e "razza". |
| 26 aprile 2021. | Etonimi e simboli etnici. |
| 3 maggio 2021. | Confini etnici, livelli identitari e usi strumentali dell'etnicità. |
| 10 maggio 2021. | La dimensione retrospettiva dell'etnicità: la costruzione del passato al servizio del presente. |
| 17 maggio 2021. | La profondità temporale dell'etnicità e il ruolo degli operatori culturali nel mondo d'oggi. |



Gioia e Rivoluzione

La canzone di protesta e come la storia viaggia tra le note

a cura di Nicholas Ciufferrì

Disciplina: Storia culturale

Periodo: 5 lezioni dal 7 maggio al 4 giugno 2021

Giorni: Venerdì dalle 18.30 alle 20.00

Costo: 50 euro (studenti 25 euro)

Un percorso che analizza lo sviluppo della canzone di protesta in Italia dal secondo dopoguerra all'ondata del Movimento del '77. Si osserva storia e l'azione politica del collettivo dei Cantacronache e il loro influsso sui cantautori futuri (De Andrè ad esempio). Viene anche studiato lo sviluppo della canzone sociale con un'analisi integrata sotto il profilo storico artistico, dal recupero dei canti anarchici e contadini, riproposti e sviluppati nella contestazione italiana. Viene anche spiegato come i Cantacronache siano divenuti i Canzonieri regionali legati a gruppi politici e di conseguenza siano stati utilizzati come strumenti di propaganda e narrazione orale. L'analisi procede fino all'ingresso della musica beat nel panorama italiano e delle influenze provenienti dalla "Brit invasion" dopo la loro fusione con il panorama musicale lisergico e psichedelico californiano. Un punto di approfondimento è l'interazione del nuovo scenario musicale con il proletariato giovanile rappresentato inizialmente a Milano dai movimenti-riviste quali Provos, Onda Verde e infine Re Nudo con il relativo festival del proletariato giovanile dal 1970 al 1976. Lo sviluppo della canzone di protesta viene visto anche tramite la diffusione delle Radio libere che si legano ai movimenti contestatori e band che vengono associate al movimento, un exemplary case study è quello di Radio Alice come emittente del movimento trasversale bolognese e degli Area-International Popular Group, band concettuale che esprime i valori del movimento autonomo. La scena cantautorale viene analizzata prevalentemente in virtù dei suoi legami tra musica e politica.

Calendario

- | | |
|-----------------|---|
| 7 maggio 2021. | Quando il Canto sociale è Storia orale |
| 14 maggio 2021. | Dai Cantacronache alla nascita dei Cantautori |
| 21 maggio 2021. | Tra Folk e Beat Generation in Italia, nuova musica mentre nasce l'Operaismo |
| 28 maggio 2021. | Nascita e diffusione dei Movimenti extra-parlamentari. I Nuovi Canzonieri e la canzone politica |
| 4 giugno 2021. | Gli anni delle Radio Libere e dei Festival. Nuovi orizzonti musicali prima del riflusso |



I docenti

Florenzia Andreola

Dottore di ricerca in storia dell'architettura, si occupa di storia e critica dell'architettura e della città e dei temi sociali ad esse connessi. È responsabile, insieme ad Azzurra Muzzonigro, del progetto di ricerca *Sex & the City* per il Comune di Milano e Triennale Milano. Ha curato il libro *Disagiologia. Malessere, precarietà ed esclusione nell'era del tardo capitalismo* (D Editore, 2020) e co-curato i libri *Milano. L'architettura dal 1945 a oggi* (Hoepli, 2018), *Backstage. L'architettura come lavoro concreto* (Franco Angeli, 2016) e *Milan Architecture Guide 1945-2015* (Hoepli, 2015). Ha pubblicato saggi e articoli in vari libri e riviste.

Sofia Bacchini

Ha studiato Scienze politiche a Bologna. Dopo il primo viaggio in Palestina, ha deciso di specializzarsi nella storia dei paesi mediterranei e vicino orientali, studiando anche islamistica e lingua araba, e laureandosi in studi coloniali e post-coloniali. Dopo un master in studi sui paesi del Mediterraneo promosso dalle università di Venezia, Barcellona e Montpellier, ha ottenuto la laurea magistrale in Relazioni internazionali del Medio Oriente. Si occupa di storia coloniale, del pensiero politico e religioso nel Vicino Oriente.

Marco Baldassari

Dottore di ricerca in Sociologia e sistemi politici presso l'Università degli studi di Parma, attualmente lavora presso la Fondazione Collegio Europeo di Parma di cui coordina il Master in Advanced European Studies. Insegna Storia delle Istituzioni europee presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Parma. Ha curato (con Diego Melegari) i volumi *La rivoluzione dietro di noi. Filosofia e politica prima e dopo il '68* (Manifestolibri, 2008) e *Populismo e democrazia radicale. In dialogo con Ernesto Laclau* (Ombre corte, 2012).

Margherita Becchetti

Dottoranda di ricerca in Storia presso l'Università di Parma. Si è occupata di storia della Resistenza, dell'antifascismo e dei movimenti sociali e politici tra Italia liberale e Italia repubblicana. Attualmente si occupa di storia delle donne tra fascismo e Italia democratica. Da anni svolge laboratori didattici nelle scuole e tiene corsi di formazione per insegnanti. Ha pubblicato *Il teatro del conflitto* (Odradek, 2003), *L'utopia della concretezza. Vita di Giovanni Faraboli, socialista e cooperatore* (Clueb, 2012), *Fuochi oltre il ponte. Rivolte a Parma 1868-1915* (Derive Approdi, 2013) e *Il futuro non si cancella* (Panozzo, 2015). È tra gli autori dei volumi *Parma dentro la rivolta* (Punto Rosso, 2000), *Nella rete del regime* (Carocci, 2004), *Una stagione di fuoco* (Fedelo's, 2015), *Storia di Parma, voll. VI e VII* (Mup 2016-2017) e del video-documentario *L'ordine della follia* (2009); è tra i curatori del testo di Nanni Balestrini, *Parma 1922. Una resistenza antifascista* (DeriveApprodi, 2002).

Tifany Bernuzzi

Laureata in Scienze della cultura all'Università di Modena e Reggio Emilia con una tesi sulla disuguaglianza di genere e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro all'interno delle coppie eterosessuali, ha conseguito la Laurea magistrale in Teoria e metodologia della ricerca antropologica sulla contemporaneità presso lo stesso ateneo, continuando la ricerca sulla differenza di genere e la divisione dei compiti familiari ma nelle coppie omosessuali a Parigi, dove ha svolto ricerche dal 2006 al 2008. Si occupa ancora di studi sulla differenza di genere, famiglia e identità sessuale.

Nicholas Ciuferrì

Classe 1981, nei primi anni duemila, avvicinandosi pericolosamente ad una laurea in chimica industriale realizza che poi sarebbe tutto troppo facile, si trasferisce quindi alla facoltà di lettere per provare il vero senso di indeterminatezza della vita. Negli anni successivi gli capita di fare un po' di cose tra cui: un dottorato all'estero, scrivere dei libri su argomenti molto differenti tra loro, calcare un gran numero di palchi, raccontare e cantare storie credendo fortemente nella musica di narrazione con i suoi sodali Paolo Benvegnù, Nicola Cappelletti e Riccardo Tesio (*Racconti delle Nebbie*). Ha inoltre lanciato il progetto *Maledetti Cantautori* in cui si avvale della collaborazione di altri cantautori e musicisti. In un momento di follia, con Matteo Madafferi e Paolo Benvegnù, fonda la Alter Erebus, una casa editrice ed etichetta discografica. Rifarebbe tutto, ma magari la laurea in chimica industriale la prenderebbe, che non si sa mai. Ogni tanto gli capita di dormire.

Collettivo Bernardoni

I relatori fanno parte del "collettivo Antonietta Bernardoni" e hanno contribuito alla ricerca, alle assemblee di Attività Terapeutica Popolare e alla diffusione del pensiero della dottoressa Bernardoni per più di un trentennio. Non tutti hanno una formazione universitaria ma tutti hanno una formazione "sul campo" come terapeuti popolari impegnati in una trasformazione concreta di situazioni concrete a livello microsociale.

Anna Giulia Della Puppa

Dopo la laurea in antropologia sociale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, sta conseguendo il dottorato di ricerca in antropologia sociale in cotutela presso la Vrije Universiteit di Amsterdam e il Panteion Panepistimio di Atene e ha collaborato con il dipartimento di pianificazione urbana dell'Università di Kassel. Si occupa di città e spazi urbani e Atene, dove vive parte dell'anno e fa ricerca da quasi un decennio, è il suo campo privilegiato. La sua attuale ricerca riguarda la congiuntura tra nazionalismo, educazione e genere nella capitale greca e sta curando un volume sulla poetessa anarchica Katerina Gogou, con traduzioni inedite delle sue poesie. Da un paio d'anni si occupa di team-building presso una cooperativa interculturale

no-profit di donne a Pordenone, dove è cresciuta ed è curatrice, presso la stessa, dell'edizione locale della mostra internazionale di illustrazione per l'infanzia della fondazione Št pán Zav el.

Simeone Del Prete

Dottore di ricerca in storia e scienze filosofico-sociali presso l'Università di Roma "Tor Vergata", si occupa di violenza politica nell'immediato dopoguerra, di repressione penale antipartigiana e del "processo alla Resistenza" dei primi anni della Guerra Fredda. Si interessa di storia giudiziaria correlata al tema della conflittualità sociale e politica dell'immediato secondo dopoguerra. Nel 2019 è stato visiting scholar presso l'European Institute della Columbia University di New York. Attualmente è impegnato in un progetto di ricerca sulla giustizia di transizione relativo al collaborazionismo fascista nelle sentenze delle corti d'assise straordinarie emiliano-romagnole. Ha conseguito un master in comunicazione e politica per inviati in aree di crisi. È tra i curatori del volume *Tempo. Tra esattezza e infinito* (Universitalia, 2019) e autore di numerosi articoli scientifici.

Eric Franc

Dottore di ricerca in Scienze dell'Antichità presso l'Università di Udine e Specialista in Beni Archeologici presso l'Università di Bologna, è attualmente collaboratore del Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Ateneo bolognese, in vista della pubblicazione della sua monografia *L'etnicità: teoria e metodi fra passato e presente*. Oltre che di teoria e metodi della ricerca sull'etnicità tanto antica quanto contemporanea, si occupa di studi "celtici", con particolare riferimento alle questioni identitarie. Tra i suoi lavori, *Teoria dell'etnicità e Protostoria: il caso dei Boii cispadani dall'inizio del IV all'inizio del II secolo a.C.* (Università di Udine, 2017) e *Appunti sull'ipotesi di un valore identitario dell'alfabeto di Lugano* (Quaderni Friulani di Archeologia, 2018).

Luca Fregoso

Laureato in Filosofia presso l'Università degli Studi di Bologna, dottore di ricerca in Filosofia e Teoria delle Scienze umane presso l'Università degli Studi di Macerata, è docente di Filosofia e Storia nei Licei di Stato. Ha insegnato Teoria della percezione e psicologia della forma presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia e collabora con l'Unità di Filosofia del Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università degli Studi di Parma. Ha orientato i suoi interessi di ricerca al rilievo di alcuni aspetti dell'estetica fenomenologica (*Fenomenologia e poetica dell'immagine in Gaston Bachelard*, "Itinera. Rivista di Filosofia e di Teoria delle Arti e della Letteratura", marzo 2002), ai rapporti tra estetica ed epistemologia (*Immagine del mondo e conoscenza oggettiva. La rêverie come "ostacolo epistemologico"* in Gaston Bachelard, in

AA.VV., Numero e forma. Contributi sul rapporto tra arte e scienza, Mimesis, Milano 2004), alle implicazioni gnoseologiche della psicopatologia, all'approfondimento di alcune figure della filosofia moderna (Descartes e Spinoza in particolare) e alle tematiche della didattica della filosofia (*Per una fenomenologia dell'evento didattico: occasioni di interdisciplinarietà nel tirocinio di filosofia*, "Prospettiva EP", ottobre – dicembre 2002, fascicolo 2).

William Gambetta

Dottore di ricerca in Storia presso l'Università di Parma e in Scienze umane presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e docente di scuola secondaria di primo grado, si occupa di storia politica, con particolare attenzione al movimento antifascista italiano e alla sinistra rivoluzionaria degli anni Settanta. Tra le sue pubblicazioni *Democrazia proletaria. La nuova sinistra tra piazze e palazzi* (Punto rosso, 2010), *I muri del lungo '68. Manifesti e comunicazione politica in Italia* (DeriveApprodi, 2014). È tra gli autori dei volumi *Il sessantotto lungo la via Emilia* (Bradipus, 2018), *Una stagione di fuoco* (Fedelo's, 2015), *Memorie d'agosto* (Punto Rosso, 2007), *Nella rete del regime* (Carocci, 2004) e *Parma dentro la rivolta* (Punto Rosso, 2000).

Ilaria La Fata

Dottoressa di ricerca in Storia presso l'Università di Parma e archivistica, da anni lavora con il Centro studi per la stagione dei movimenti di Parma per ricerche storiche, public history e attività didattiche negli istituti secondari di primo e secondo grado di città e provincia sugli anni Sessanta e Settanta ma anche sui temi di antifascismo, Seconda guerra mondiale e Resistenza. Ha pubblicato *Follie di guerra. Medici e soldati in un manicomio lontano dal fronte 1915-1918* (Unicopli, 2014). È tra gli autori di *Una stagione di fuoco* (Fedelo's 2015), *Nella rete del regime* (Carocci, 2004), *Memorie d'agosto* (Punto rosso 2007), *Fascismo e Antifascismo nella Valle Padana* (Clueb 2007) e tra i curatori del volume *La resistenza contesa* (Punto Rosso, 2004) e del video-documentario *L'ordine della follia* (2009).

Diego Melegari

Laureato in Filosofia, ha svolto un dottorato in Memoria culturale e tradizione europea presso l'Università di Pisa. È tra gli autori di *Parma dentro la rivolta* (Punto Rosso, 2000) e tra i curatori di *La resistenza contesa* (Punto Rosso, 2004). Ha curato (con Marco Baldassari) i volumi *La rivoluzione dietro di noi. Filosofia e politica prima e dopo il '68* (Manifestolibri, 2008) e *Populismo e democrazia radicale. In dialogo con Ernesto Laclau* (Ombre corte, 2012). È autore di saggi sul pensiero di Foucault, sul marxismo novecentesco e sul populismo in riviste e siti di filosofia politica nazionali e internazionali.

Azzurra Muzzonigro

Architetto e ricercatrice, ha conseguito un Master in Building and Urban Design in Development alla Bartlett UCL e un PhD in Urban Studies all'Università degli Studi Roma Tre. Attualmente cura insieme a Florencia Andreola il public program e progetto di ricerca *Sex & the City* per l'Urban Center del Comune di Milano e Triennale Milano. Nel Giugno 2015 ha fondato, insieme a Leonardo Caffo e Laura Cionci, Waiting Posthuman Studio, un progetto di ricerca multidisciplinare a cavallo fra arte, architettura, urbanistica e filosofia. È autrice insieme a Leonardo Caffo di *Costruire Futuri* (Bompiani, 2018).

Paola Pancioli

Laureata in Scienze Filosofiche all'Università di Bologna con una tesi in Storia del pensiero scientifico, incentrata sullo sviluppo dell'omeopatia in Italia, attualmente è docente presso la scuola secondaria e collabora con la cattedra di Bioetica dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Si interessa di bioetica e di storia della medicina, con particolare riguardo all'evoluzione storica dei rapporti tra medicina scientifica e medicine alternative. Tra le sue pubblicazioni *200 anni di omeopatia. Storia di un equivoco?* (CIV, 2018).

Cristina Quintavalla

Docente di storia e filosofia presso il Liceo classico Romagnosi, ora in congedo, si è prevalentemente occupata di filosofia della religione, in particolare della Teologia della liberazione, e di filosofia politica, con particolare riferimento al marxismo e alla teoria critica. È stata relatrice e organizzatrice di convegni ed eventi culturali. È autrice di *Dalla scuola fascista alla lotta antifascista*, nonché di numerosi articoli.

Sara Samorì

Dottoressa di ricerca Storia contemporanea presso l'Università di Bologna, ha ottenuto un assegno di ricerca presso l'Università di Verona, nell'ambito del progetto PRIN (Pratiche, linguaggi e teorie della delegittimazione politica nell'Europa contemporanea), con una ricerca su *Esilio e delegittimazione nella stampa etnica americana dell'800: "L'Eco d'Italia" e "Il Progresso Italo-Americano"*. Impegnata in attività di ricerca – con particolare attenzione alla storia dell'emigrazione politica nei secoli XIX e XX – in collaborazione, tra gli altri, con Sissco, Fondazione culturale ItaliaArgentina "Emilio Rosetti" e «Clionet.it». **Tra le sue pubblicazioni:** *La Tigre e il serpente verde. Trame associative nell'Italia radicale e nella New York della Tammany Hall. Il caso Maroncelli (1833-1890)* (Franco Angeli, 2014); *Il ritorno degli esu-*

li, in *La Romagna nel Risorgimento* (Laterza, 2012); *Studiare i municipi: preparare il terreno*, in *I Municipi e la Nazione, storia dei Municipi della Regione Emilia-Romagna* (Bologna, 2012) e *La settimana rossa 7-14 giugno 1914. La libertà non si vota. Si strappa* (Il Ponte Vecchio, 2014).

Marco Perusi Savorelli

Sinologo cafoscarino, formatosi presso le facoltà linguistiche di Venezia in Italia e di Beijing e X'nan in Cina, già Cultore della Materia e Professore di Grammatica Cinese presso i dipartimenti linguistici delle Università di Venezia e di Verona, fondatore e responsabile delle Classi Confucio presso l'Istituto Aleardo Aleardi – International School of Verona e presso l'Istituto Luigi Einaudi, membro fondatore dell'Associazione Culturale inAsia; organizzatore di missioni culturali nella Repubblica Popolare Cinese; esperantista per passione.

Pietro Schirò

Iscritto all'ultimo anno del corso di Dottorato in Scienze Giuridiche Europee ed Internazionali presso l'Università degli studi di Verona. In attesa di addottorarsi, si occupa di Storia del Diritto e in particolare del diritto penale sociale europeo tra Otto e Novecento.

Negli ultimi anni ha maturato esperienza all'estero presso l'*Université Panthéon-Sorbonne* di Parigi e presso il centro di ricerca internazionale *Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte* di Francoforte, occupandosi delle tematiche oggetto del corso e su cui a breve verranno pubblicati articoli scientifici.

Latino Taddei

Iranista ed insegnante di italiano. Dopo la maturità classica ha intrapreso il percorso universitario nell'ambito orientalistico, studiando nel corso degli anni a Bologna, Napoli e Shiraz (Iran) ed ottenendo il titolo di dottore magistrale in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, concentrandosi sul quadrante vicino orientale e sull'Iran in particolare. Dopo la conclusione del percorso accademico ha partecipato a vari soggiorni di studio a Tehran, dedicandosi alla lingua ed alla cultura iraniana. Successivamente ha allargato il campo di ricerca all'Asia centrale, con particolare riguardo ai paesi di tradizione musulmana. Attualmente si sta occupando di letteratura persiana per l'infanzia e delle dinamiche del colonialismo italiano in Africa.

Lorenzo Carlo Tore

Ha studiato Cinema Televisione e Produzione Multimediale a Bologna, e si è laureato in Scritture per il Cinema e la Televisione con un lavoro sull'influenza della letteratura deleddiana nel cinema italiano del Dopoguerra. Da due anni studia la storia del documentario politico e militante nel contesto politico-culturale latinoamericano, temi che ha avuto modo di approfondire grazie a un anno di lavoro passato tra Montevideo e Buenos Aires. Ha pubblicato: *La Sardegna in pellicola tra isola e continente* (Admira; 2017).

Rolando Vitali

Ha studiato filosofia a Bologna e Berlino. Attualmente lavora ad un progetto di ricerca dottorale sul giovane Nietzsche e la sua nozione di arte, politica e individualità, presso la Friedrich Schiller Universität di Jena. Nel 2019 è stato borsista di ricerca presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli con un progetto su Nietzsche e il pensiero economico. Tra i suoi principali interessi di ricerca vi sono la filosofia classica tedesca, Friedrich Nietzsche, Karl Marx e la prima generazione della Scuola di Francoforte. I suoi interessi spaziano dalla storia delle idee, alla filosofia politica, alla teoria estetica e critica.

LUSC
LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO



Info

Centro Studi Movimenti

c/o Casa Matteo Bagnaresi

Via Saragat 33/A

43123 Parma

lusc.csm@gmail.com

www.csmovimenti.org

ph 333-5410221

**20 ANNI
DI**



Centro studi
movimenti
Parma